

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Udine e Stato: anno... L. 20
semestre... 11
trimestre... 6
mese... 2
Settimanale... L. 32
1. semestre... 16
2. trimestre... 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

Fucilate e incendi

Atene 14. - La scorsa notte fuvi scambio di fucilate a Kissamo. Parecchie località sono incendiate.

Per l'autonomia

Atene 14. - I capi degli insorti ebbero una conferenza cogli ammiragli in cui dichiararono favorevoli all'annessione di Candia alla Grecia.

Il bombardamento di Kissamo

Londra 15. - Lo Standard conferma che gli insorti bombardano Kissamo.

Il blocco

Londra 15. - I dispacci e parecchi giornali dicono che il blocco di Creta e del Pireo comincerà domani oppure mercoledì.

La flotta greca contro la turca

Londra 15. - Il Times ha da Atene che fu ordinato alla flotta greca di tirare contro le navi turche molestanti i pescatori greci.

Danilo reggente di Creta?

Londra 15. - Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo: Lo Czar è favorevole alla candidatura del Principe Danilo del Montenegro alla reggenza di Creta.

L'autonomia è decisa

Londra 15. - Il Daily News ha da La Canea. I Consoli ricevettero l'ordine di diramare per tutta Creta il proclama annunziante l'autonomia.

Il blocco a Candia

Londra 15. - Tutti gli ammiragli riceverono l'ordine di intimare il blocco a Candia. Si ritiene che il blocco ai porti greci non incomincerà se non quando quello all'Isola di Candia non fosse riconosciuto sufficiente.

Smentita ellenica

Parigi 15. - La Legazione greca pubblicò dei documenti tendenti a smentire l'asserzione che il commodoro greco non comunicò agli insorti la dichiarazione degli ammiragli sulla autonomia di Candia.

IN AFRICA

I nostri prigionieri

Aden 15. - La colonna del tenente Scala giungerà a Zeila verso il 22 marzo;

28 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

Traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

La signora Desbarres era tanto laboriosa che il tempo non poteva sembrarle lungo; ma, nella sua qualità di massaja economica, sospirava talvolta vedendo nella cantina diminuire le legna, ed affrettava col desiderio la stagione in cui la luce del sole sostituisce l'olio della lucerna, sempre costoso, ed in cui la vita materiale diventa più facile per le famiglie che non ne hanno molti da spendere.

In quanto a Marta, è uopo dirlo, rilandando la sua vita durante gli ultimi tempi, le pareva che i mesi fossero stati per lei lunghi anni.

Non ostante l'allegria dell'indole sua, non ostante l'affetto di cui era circondata, non ostante tutte le distrazioni, che in casa cercavano di procurarle, la noia la tormentava, e non poteva mai avvezzarsi alla monotonia di quella vita sempre uguale.

Nella vita è un grande inconveniente non poter adattarsi alla propria condizione. Dopo tutto, se Marta non era felice, ciò accadeva perchè ella pensava al passato e sognava nell'avvenire, e sentiva un vivo desiderio di novità.

quella del tenente Gambi invece giungerà qualche giorno dopo. Nella successiva colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola, vi sono il capitano Villa, i tenenti Spreafico, Bornaia, Marchiori Enrico e i medici Mauri e Marsanich. Le colonne giungeranno a Zeila a circa 10 giorni d'intervallo fra l'una e l'altra.

Per gli ammalati ritardatari

Roma 15. - La Croce Rossa ha telegrafato al direttore della sua spedizione ad Harar di mandare dei conforti e dei medicinali ad Addis Abeba per i prigionieri ammalati ritardatari che rimanessero ancora calà dopo la partenza dell'ultimo scaglione.

AL VATICANO

Messa Papale

Roma 14. - Il S. Padre ha celebrato stamattina la Messa nella Sala del Trono. Oltre un centinaio di persone vi assistevano, le quali poi, sono state tutte ammesse al bacio del piede.

Il nuovo Pro-datario ed il nuovo Prefetto dei Riti

Si conferma che dopo la celebrazione delle solenni canonizzazioni, la quale è fissata al 23 maggio, l'Emo Aloisi lascerà la Prefettura dei Riti per prendere il posto di Pro-datario, rimasto vacante per la morte dell'Emo Bianchi. Dicesi che l'Emo Mazzella andrà al posto di Prefetto della Congregazione dei Riti.

L'ASTENSIONE DEI CATTOLICI

Dovrebbe essere superfluo, tuttavia insistiamo nel mettere in guardia i nostri lettori cattolici contro gli artifici di certi fogli liberali, che si studiano di spargere dubbii sull'astensione dei cattolici italiani dalle prossime elezioni politiche.

Gli uni pretendono che il divieto del Papa non sussista più, o almeno valga meno di prima, perchè il Papa non lo rinnova tassativamente; dimenticando che gli ordini proibitivi valgono di loro natura pienamente e sempre fino a tanto che non vengano revocati dall'autorità che li ha emanati; gli altri pretendono che tra i cattolici sinceramente osservanti dei propri doveri ci sieno scissure.

Sono tutte fole. Il Sommo Pontefice mantiene il divieto assoluto ai cattolici italiani di partecipare alle elezioni politiche; lo sappiamo in via certissima. Però qualsiasi le persone che disputansi l'ufficio di deputato, qualsiasi il loro colore politico, è obbligo certo dei cattolici di astenersi dal votare. Chi facesse il contrario mancherebbe al proprio dovere.

E' poi del tutto falso, che tra i cattolici, consapevoli ed osservanti dei propri doveri, ci sieno o ci possano essere delle scissure a questo riguardo, perchè è troppo certo

E' uopo riconoscere però che era afflitta da una preoccupazione penosa, doppiamente pesante da sopportarsi per un indole generosa come la sua: e cioè dal timore che la sua persona fosse un peso per la modesta casa che l'aveva accolta.

Si provava quindi a rendersi utile, aiutando la zia a cucire gli abiti, ad accomodare la biancheria e soprattutto prendevasi cura dei fanciulli, che amava sinceramente. Ma tutte queste occupazioni non la distraevano, e l'inverno passò per lei molto lento.

Talvolta, quando rifletteva alla sua condizione, si accusava di essere ingrata verso la Provvidenza, come appunto le scriveva la madre di Saint-Paul.

Dopo ciò essa nuovamente annoiavasi, e pensava con ispavento ai lunghi anni, che doveva passare in quella monotonia ed uniformità. Quale cambiamento infatti, poteva operarsi nella sua vita? Ella non si sarebbe certo maritata. Era povera, e se in provincia era ancora permesso ai pretendenti il disinteresse, ella non era disposta ad accettare per marito qualcuno de' pochissimi giovani, che conosceva. Non era meglio quindi, pensava essa, non avere i pensieri e gli obblighi di una famiglia? Accadrà così anche a me, disse un giorno ad alta voce, e non potendo trattenere un sorriso, vedendo passare dinanzi alla finestra ove lavorava, una vecchia zitella, col grembiule di cotone turchino sotto lo scialle e in cuffia.

La signora Desbarres alzò gli occhi con stupore, seguì la direzione dello sguardo di Marta e sorrise ella pure alla sua volta.

il divieto pontificio ed è troppo certo l'obbligo in coscienza di osservarlo.

Del resto è falso che, così facendo, i cattolici manchino ai propri doveri verso la patria. L'osservanza dei doveri della Religione cattolica non può costituire mai una mancanza all'adempimento di veri doveri d'altro ordine e d'altra natura.

Nel caso concreto poi, è chiaro che tutti i candidati alla deputazione politica, ministeriali che sieno, o crispini, o sonniniiani, o repubblicani, o socialisti, non possono giovare davvero sostanzialmente al bene del nostro paese, perchè tutti quanti mancano a quello che, secondo i principii e la dottrina cattolica è indispensabile per riuscirvi, cioè riconoscere la Chiesa e il Papa per quello che sono, volere la riconciliazione dello Stato col Papato e colla Chiesa, porre per base dell'indirizzo politico e della legislazione tutti i principii cristiani.

E l'astensione dei cattolici dimostra e grida appunto questo, che una sola è la via per dare al nostro paese ordine, pace e prosperità; ed essa è cercare sinceramente la pace colla Chiesa e col Sommo Pontefice, porre per base della vita pubblica la legge di Cristo; che i cattolici italiani questo vogliono; che ogni partito alieno da così fatti principii, chiamisi ministeriale, o crispino, o sonniniiano, o repubblicano o socialista, non solo è impotente sanare i mali onde l'Italia è afflitta, ma ad altro non riuscirà che ad accrescerli e ad aggravarli.

Ci par pure superfluo aggiungere, che un'esperienza durata omai molti lustri ha pienamente giustificato anche in via pratica questi giudizi e queste predizioni.

Socialismo e manomorta e liberalismo in genere

Scrive l'Osservatore Romano:

A proposito delle manomorte laiche, che ora vanno sostituendo le manomorte ecclesiastiche, i socialisti si danno molto d'attorno per compilare Statistiche dei milionari e degli arcimilionari del vecchio e del nuovo mondo, per dimostrare l'urgente necessità di abolire anche le manomorte laiche, come già furono abolite le manomorte ecclesiastiche. E' questo senza dubbio un buon precedente per il Socialismo, poiche esso dimostra che la proprietà collettivista dello Stato è già stata di fatto proclamata, e di più è già stata molte volte applicata e praticata.

Infatti, quando lo Stato abolisce la manomorta ecclesiastica coi famosi incameramenti dei beni della Chiesa, del Clero, degli Ordini religiosi, sempre mette innanzi il diritto che ha lo Stato sopra queste proprietà, che fa comparire sue, dal momento che ne ha distrutto i possessori e i proprietari.

Così un bel giorno il Collettivismo socialista dichiara che i cittadini e i privati

posseggono beni per concessione dello Stato. Venuto il momento, in cui lo Stato deve, pel bene pubblico, togliere questa concessione privata, tutte le proprietà restano senza proprietari. E siccome le cose di nessuno sono dello Stato, così lo Stato prende ed avoca a sè queste proprietà senza proprietario e senza padrone.

In tal caso il socialismo collettivista non ha che da copiare ad litteram ciò che non è stato detto e ciò che è stato fatto dal liberalismo incameratore.

I nostri dottrinarii, che ora si dicono conservatori (perchè preme ad essi di conservare quello che hanno e quello che si sono presi), credono di ridurre al silenzio i socialisti e di dare il colpo di grazia al socialismo, dimostrando colle cifre alla mano che, abolite le manomorte laiche e incamerati i patrimoni di tutti i milionari e gli arcimilionari del mondo, e ripartite queste ricchezze ai nullatenenti, a mala pena toccherebbero a ciascuno due o tre decine di lire.

Questo è verissimo ed è argomento consimile e assai concludente a quello che usò nel 1849 il vecchio Rothschild a Francoforte, quando due comunisti di quell'epoca gli dissero, che i duecento milioni di fiorini che egli possedeva dovevano essere ripartiti e divisi fra tutti.

« Avete perfettamente ragione, rispose il furbo israelita. Ora in Europa vi sono circa duecento milioni di abitanti: vuol dunque dire che ognuno deve avere da me un fiorino. Eccoli i due fiorini, che spettano a voi due: andatevene adunque, e da me nulla dovete più avere e nulla potete più pretendere. »

Se non che questi ragionamenti e questi fatti non vanno bene soltanto contro il comunismo e il socialismo, ma calzano a capello eziandio contro ciò che in proposito ha fatto il liberalismo dottrinario e moderato.

Coll'abolizione degli Ordini Religiosi e coll'incameramento dei beni ecclesiastici si dovevano ristorare le finanze pubbliche. Ebbene, che cosa ne è avvenuto? Mai tanto come adesso, i Governi incameratori furono oppressi da debiti e da disavanzi. Si doveva favorire l'agricoltura. Vedete ora come si trova l'agricoltura nei paesi maggiormente incameratori.

Si doveva diffondere e spargere nel popolo quel reddito, che era goduto da pochi preti e da pochi frati. Domandate un po' agli operai e ai poveri, quanto lavoro di più e quanto pane di più hanno avuto, da che la mano viva dello Stato si è sostituita alla mano morta della Chiesa.

Dunque restano sempre evidenti e ineccepibili queste verità:

- 1. Il liberalismo coll'incameramento dei beni della Chiesa è anticipato socialismo in pratica;
2. Con tale incameramento si sono viepiù depauperati i popoli, per cui più facilmente questi si lasciano sedurre dalle pro-

dendo, ma conosco un giovine che pensa a te, Marta.

Marta alzò i suoi belli occhi con un'espressione quasi sprezzante.

« Ah! diss' ella, so bene di chi parlate, non è forse di quell'impiegato delle tasse che passa e ripassa nella via uscendo dal suo ufficio? »

« Guardate un po' queste figliuole! esclamo la signora Desbarres, niente sfugge ad esse! Ebbene, so che non ti ha ancor chiesta in matrimonio, ma questo potrebbe succedere, mia cara! »

La giovanetta non rispose, e si curvò sul suo lavoro. Con suo gran stupore la zia si accorse che la nipote piangeva.

« Che hai? esclamo, che ho io detto da cagionarti tanto affanno? T'avrei forse offesa con uno scherzo che io credeva innocente? »

Marta l'abbracciò.

« Oh! no, disse ella con forza asciugandosi le lagrime: voi non sapreste cagionare dolore a nessuno! Piango perchè... »

« Perché? Dimmi perchè, Marta, non devi tenermi celata la cagione del tuo dolore. »

« Ebbene, rispose la giovanetta abbracciandola di nuovo, piango perchè vi sono a carico, e dico a me stessa che se non fossi una egoista, accetterei la prima occasione che mi si presentasse per risparmiarvi la spesa del mio mantenimento. »

(continua.)

messe di un prossimo miglioramento della loro condizione;

3. Coll'abolizione della manomorta ecclesiastica si è venuta a formare quella manomorta laica, che ognora più eccita l'odio contro il capitale e contro la proprietà, e perciò è tanto sfruttata dal socialismo collettivista.

Da tutto questo però resta a concludersi che la questione sociale, introdotta dal liberalismo, non può essere risolta che col Catechismo, specialmente là dove è prescritto *Non rubare*.

Le pillole di Catramina nelle affezioni catarrali superano sempre ogni aspettativa.

ITALIA

Brescia — Un pericolo spaventevole. — L'altra sera il signor Prati, conduttore del molino idraulico Glisenti in Carcina e fornitore di farine per l'esercito, in compagnia del caporale della sussistenza Pozzoli, addetto al pestificio militare che si trova attiguo al detto molino, volle visitare il cassone-baratto per verificarvi alcuni guasti.

Avvicinatosi un po' troppo all'albero di trasmissione, il cui moto rotatorio è così rapido da compiere 120 giri al minuto, venne impigliato nelle falde della giacca e trascinato nel vorticoso giro del palo. Fortunatamente ebbe la prontezza di abbracciare tosto l'asta girante, che altrimenti sarebbe stato sbattuto e sfracellato contro la vicina parete.

Il Pozzoli uscì spaventato a chiamar aiuto, ed alle sue grida accorse il meccanico Mansi Giuseppe, e abbassate le chiaviche, fece deviare la corrente motrice del molino.

Il povero Prati, che in quel frattempo aveva già compiuto 600 giri, fu raccolto quasi fuori dei sensi: aveva perduto la parola, si che si temeva una commozione cerebrale, e il corpo gli si era allungato per la grande tensione dei tendini e dei muscoli, prodotta dalla velocità del moto.

Sotto la solerte cura del medico, il poveretto poté in breva riaversi, ed ora sembra scongiurato ogni pericolo di fatali conseguenze.

Chiusi — Una grossa frana presso Siena. — In territorio del comune di Sarteano (Siena), causa corrosione delle acque, formossi una frana lunga metri 1500 e larga 500, danneggiando una casa colonica, che fu subito sgombrata, senza che si deplorasse nessuna vittima.

La stessa frana portò inoltre lo spostamento di diversi metri della strada provinciale Sarteano-Ciacciano.

Lo spostamento stesso continua gradatamente, però senza pericoli non essendovi, nella direzione presa dalla frana, altre abitazioni.

Messina — Un cattolico esemplare. — È morto a 76 anni il celebre fisico dott. Antonio Costa Saja, professore nell'università di Messina, uomo pio, cattolico fervente, fedele al Papa in tutti e per tutto. Egli era ritenuto fra i più dotti non della sola Sicilia, ma dell'Italia, e la sua fama era europea. Celebri scienziati, da ogni parte del mondo, venivano per consultarlo e vederlo. Era ricco di censo ed illibato, e faceva continue opere di beneficenza. Fu pure consigliere comunale. In ogni sua lezione trecciava il nome di Dio: la scienza veniva da lui, i corpi si muovevano, diceva in un momento di s'atto, perché il Dio che adoro li fa muovere.

Per la sottoscrizione al monumento di Vittorio Emanuele rifiutatosi di sottoscrivere, ed al rettore dell'università che lo avvertiva del danno che gliene poteva venire, rispose: *sottoscrivo*; ed infatti di proprio pugno scrisse il proprio nome e le tre parole: *zero, cioè nulla!* Gli studenti l'amavano moltissimo, quasi si direbbe l'adoravano. La città di Messina gli ha fatto solenni funerali.

Palermo — Assassinio di un possidente siciliano. — In territorio San Giovanni Lupatata (Catania), nel proprio domicilio venne assassinato, a scopo di furto, il possidente Salvatore Corsaro, di anni 77.

Sono stati arrestati, come supposti autori del delitto, Angela Musumarra e il suo ganzo Antonio Mangeri.

Roma — Un giornale cattolico sequestrato. — Domenica, il vice ispettore di pubblica sicurezza avv. Pluncket, per ordine della procura del Re ha sequestrato il giornale cattolico settimanale *La vera Roma*, per due articoli intitolati l'uno « Iberiamo il Papa » e l'altro « E che ci resta? »

Alla nostra consorella mandiamo auguri perché ognora più forte esca dalla tribolazione del fisco.

Rovigo — Padre e figlio schiacciati da un treno. — L'altra mattina per un guasto alla macchina non poté partire dalla stazione di Rovigo il treno di Chioggia. Provveduto e riparato al guasto, si pensò di far partire il convoglio dopo il dritto di mezzogiorno. Se non che i guardiani della linea, pur essendo in attesa di ordini, lasciarono aperti i passaggi, per cui, come d'ordinario si pratica, la stazione di partenza avrebbe mandato il « correntale ».

Invece pare che questo non sia avvenuto, perché al passaggio Rovigo-Grignano, linea di Adria, le sbarre erano aperte e quindi libera la circolazione, mentre il treno senza preventivi segnali veniva a tutta corsa.

Quivi arrivò investita una carrozza che traversava in quel punto il binario, e i due infelici, padre e figlio Previato, detto Risetti, negoziante e mediatore di bestiame di Grignano, restarono sfracellati sotto il treno, salvandosi soltanto il cavallo.

Furono raccolti dalla pietà degli accorsi e portati entrambi cadaveri, con rotte le gambe e le braccia e irriconoscibili, al nostro Ospedale, fra la più grande commozione della cittadinanza.

Sassari — Un possidente assassinato. — Ad Olona, Antonio Guiso, proprietario e consigliere comunale, mentre tornava da un vigneto, fu assassinato.

ESTERO

Abissinia — Leggende. — Nell'interessante libro testè pubblicato col titolo: *L'Ethiopia Chrétienne, fragments inédits par M. Armand d'Abbadie*, si raccontano parecchie leggende, che più sono in voga fra i popoli immaginosi dell'Abissinia.

Come si sa, il signor d'Abbadie era intimo amico del compianto Cardinale Massaia, e, come lui, ha percorso e assai bene conosciuto l'Ethiopia, ove ha dimorato per parecchi anni.

Fra queste leggende ve ne ha una, la quale ricorda uno dei più vecchi racconti popolari.

È la seguente. Vi era, qualche secolo fa, un gigante chiamato Bela-Son (mangiatore di uomini) senza fide alcuna; assaliva i viaggiatori, li uccideva e si nutriveva delle loro carni. Nero come la chiazza dei leopardi, era armato d'una mazza pesante quanto un uomo, d'un grande arco e d'una faretra piena di frecce, lunghe e grosse come un giovane albero.

Mentre un giorno era in agguato per estermine una carovana, vide due donne che piangevano sopra i corpi dei loro mariti. Una aveva un colore chiaro e dorato, l'altra era nera e vellutata come un grappolo di more, e i loro grandi occhi scintillavano come stelle. Egli le condusse nella sua caverna.

Un giorno, come d'abitudine, essendo alla vedetta d'un qualche bottino umano, egli vide un uomo che, sotto il sole bruciante, camminava verso il suo appostamento. Ma, vedendo che egli era un lebbroso, lo sdegnò.

Questo lebbroso, passandogli accanto, lo salutò e vedendo un fiaschetto a fianco delle sue armi, gli domandò da bere; e siccome il gigante ricusò di dargliene, disse: « Te lo domando a nome di una signora, per la quale tu non mi rifiuterai ciò che ti chiedo. »

« Non vi è alcuno che imponga a me Bela-Son: io ho mangiato dei guerrieri, dei maghi e degli stregoni di tutte le specie, e sarei curioso d'incontrare qualcuno più forte di me: vediamo un poco il tuo talismano. »

« Ebbene, mangiatore d'uomini, disse il nano, in nome di Nostra Signora del Perdono, di Maria, la SS Vergine, dammi una gionella di acqua perché inumidisca la mia gola. »

« Ripeti la tua preghiera, disse Bela-Son; io l'esaudirò in grazia della dolcezza del nome che l'accompagna. »

Poi sollevò la gola, ma vedendo che le mani del peregrino erano sane, esclamò:

« E' con simili monconi che tu vuoi bere alla mia gionella. »

Così dicendo versò qualche goccia d'acqua sopra la palma curva che gli tendeva, indi il lebbroso riprese il suo cammino, ringraziandolo perché gli aveva rinfrescate le labbra.

Bentosto sopravvenne una squadra di cavalieri reali, vivaci, vigorosi e perfettamente armati. Bela-Son non osò attaccarli; essi passarono.

Viene di poi una giovane donna portante un fanciullo. Egli scocca una freccia, ma per la volontà di Dio, per la prima volta in sua vita, il colpo gli fallì. La donna grida, gli uomini d'armi voltano indietro e corrono sopra al gigante, che dopo un accanito combattimento resta ucciso.

Allorché la sua anima si presenta al cospetto di Dio:

« Alto là, iniquo flagello, gli intima l'ostiaro celeste, dove è adesso la tua forza? »

L'Angelo della bilancia pose in un piatto le armi del gigante, il sangue che esso aveva sparso e si elevarono tutte le sue vittime che esso aveva sacrificate.

Non si trovò da mettere nel piatto delle buone opere che la goccia d'acqua accordata in nome di Nostra Signora del Perdono al monaco lebbroso.

Allora la Madre del Salvatore fece proiettare l'ombra del suo parasole sopra questo piatto, che divenne subito più pesante dell'altro.

Dio sorrise al pietoso stratagemma, e mandò Bela-Son nel Purgatorio per guadagnarvisi il suo perdono.

Inghilterra — Una clamorosa conversione. — I giornali inglesi annunziano la conversione alla religione cattolica di un dottissimo ed influentissimo predicatore anglicano, il quale stava a capo di una casa religiosa detta dei « Cowley Fathers » presso Oxford, ed il cui esempio non mancherà di produrre profonda impressione in Inghilterra. E' questi il tacondo « Father Maturin », figlio del dottor Maturin, che si acquistò grande fama insegnando al Trinity College di Dublino. L'eloquenza del vivante Maturin è conosciutissima anche in America, avendo egli predicato a Filadelfia. L'anno scorso tenne, ascoltattissimo, il pulpito nelle principali chiese di Londra.

Dalla Provincia

S. Daniele

14 marzo 1897.

Ai miei elettori. — Giorni sono mi capitò tra mani un foglietto volante che dispensavasi qui in paese, nel qual foglietto mi si proponeva candidato per le imminenti elezioni politiche. Dico il vero che rimasi confuso dell'onore che mi si voleva fare, e, seduto *pro tribunali*, cominciai a giudicar me stesso se fosse stato possibile accettare l'onorifico incarico. — Dunque, dissi tra me e me, io devo andare alla Camera. Ma che cosa è questa Camera? Lo confesso schiettamente che di Camere non conoscevo altro che il mio cubicolo di riposo. Bisognava quindi cominciare ad istruirsi e senz'altro cacciai le mani nella mia biblioteca, ed estrassi uno storico il più recente e il più erudito — « Cesare Cantù ». Aprii il libro decimonono, a p. 233 e lessi della Camera del Parlamento queste precise parole: « Camera inurbana, parlata, avente il coraggio della bassezza, a guisa del pandermonio di Milton, ove non si accettano se non quelli che s'impiccioliscono, ignara

della logica e dei principi dottrinali, attenta ad interessi personali o locali, e più che altro alla rielezione; dove Cleofante accusa Focione, e un antico cortigiano sbraveggia al carattere, alla virtù, alle credenze elevate. » Misericordial! — gridai — che porcheria è quella Camera! Ma — riflettei — Cantù può essere un partigiano che parla così perché non fu mai deputato; vediamo cosa dicono i deputati. Cacciai le mani in un mucchio di giornali — estrassi — e lessi. Era Imbriani che col suo vocione urlava: « Camera di deplorati »: Mi venne la pelle d'oca e tremando diedi un'occhiata alle ultime sedute e lessi le parole roventi di N. Colajanni: « Questa è la Camera più p... che ci sia. » Mi caddero di mano i giornali — mi abbandonai sul seggiolone e dissi: « Io andarci in quella Camera! io farne parte, essere membro! no, mille volte no. Ma che si fa in questa Camera? » Ripresi i giornali e lessi: « Seduta burrascosa — grave incidente — una sfida al duello — il corno di Crispi — il cretinismo di Rudini — curruzioni — D'Andreis ritorna a Milano con mezza orecchia di meno, mangiatagli da un onorev. ecc. ecc. »

« Alla malora le camere, i deputati e tutti coloro che senza ombra di dignità personale — veri pecoroni che si lasciano gabbare dai ciarlatani — creature insipide che non conoscono la virtù della propria indipendenza — concorrono col loro voto a sostenere quella Camera, a cercar di simili cose. » Furono le mie ultime parole e uscii a prendere una boccata d'aria.

Atreò.

Torreano

Falso in atto pubblico. — Vennero arrestati De Vincenti Giuseppe e Malignani Lucia contadini del luogo perché colpiti da mandato di cattura in data 10 corr. siccome imputati di falsità in atto pubblico.

Paluzza

Taglio ed asporto di un abete. — Venne denunciato certo Muser Gennaro siccome autore di taglio ed asporto di una pianta d'abete in danno di Cancheis Gio. Batta del valore di L. 17.

Socchieve

Furto aggravato. — Venne arrestato certo Del Fabbro Giacomo perché da uno stecato di proprietà di Del Fabbro Luigi, si appropriò una tavola del costo di L. 4.50.

Ampezzo

Arresto per mandato. — Venne arrestato Marco Innocente fabbro ferrajo del luogo perché colpito da relativo mandato dovendo scontare 30 giorni di reclusione, a cui fu condannato per furto in danno di Martini Giuseppe.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Mercoledì 17 marzo — s. Patrizio v.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani mercoledì — Nimis — Pozzolo — San Daniele.

Bollettino meteorologico 16 marzo 1897

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. Term. 7.8 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 4.5 | Vento W

Barometro 752 | Press. crescente

Jeri Vario.

Temperatura: Mas. 13.8 — Min. 6.7 — Media 9.455

Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 6.21 Luna Leva c. 15.33

Passa al mer. > 12.15.48 | Tram. 4.57

« Tramonta » 18.14 | « Età » 13

Aggradimento reale

« Roma, 15 marzo 1897

« Sindaco — Udine

S. M. il Re m'incarica ringraziare codesta cittadinanza degli affettuosi sentimenti e voti espressigli per di Lei mezzo in occasione Augusto compleanno.

Reggite M.ro R. Casa

P. G. PONZIO VAGLIA ».

III

Erin famòs una volte i birichins

A dasi p'ris' tal cùl e scuffios;

Cumò seignin inyeze stà cidins

O par vergogne diventà biel ross.

Difatt fra i deputaz, o contadins,

Al 'è cumò di mode par po' tross

Fini lis discussions cu 'l jèv in pins

E baratà in minùz i pugns plui gross.

Tornial mo' cont, par chè sorte di int

Lassà nanchè un moment lis sòs fazendis,

E sigà viva o abass, e là a votà?

A chiase, a chiase l'è mior restà

Se no c'ul vòt la coscienza o vendis.

Stait a chiase, fintramaì ch'al cambie

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato

Nel prossimo aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categorie appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare. Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda in carta da bollo al Di-

stretto militare, corredandola dal foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Quei militari i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si volessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Un bel casefio

Dal pollaio chiuso a chiave di Feruglio Giuseppe in Paderno, vennero involate la scorsa notte 3 galline del valore di lire 9 dalla sorvegliata speciale Pollingher Teresa d'ignoti da Moggio Udinese.

L'autrice di questo furto era provvoluta del libretto di sorveglianza speciale. Il bello si è che nel mentre era intenta alla sua impresa perdetta nel pollaio tale libretto; il Feruglio questa mane nel riscontrare l'ammancò delle galline, ebbe però la soddisfazione di trovare quel documento, col quale poté denunciare la vera delinquente.

Lenzuolo che sparisce

Ignoto ladro verso le ore 14 di ieri approfittando della momentanea assenza dei padroni, rubava un lenzuolo di cotone del costo di L. 4 di proprietà del sig. Rizzetti Bartolomeo abitante in via di Mezzo n. 2, che aveva steso ad asciugare a pochi passi dalla sua casa.

Si fanno indagini.

Donna accoltellatrice

Verso le ore 22 di ieri in Via Poscolle nell'esercizio d'osteria di certo Provisonato, avvenne un diverbio fra alcune persone, e certa Rossini Italia di Udine d'anni 40 vibrava un colpo di coltello al pregiudicato Simeoni Giuseppe d'anni 41 pure da Udine calzolaio producendogli una lesione al ventre giudicata gravissima. Venne condotto all'ospedale.

Medicato all'ospedale

Fu applicato un apparecchio a certa Colautti Annunziata d'anni 43 da Manzano, per frattura al terzo inferiore del radio sinistro riportata accidentalmente; guarirà in giorni venti.

Pei reclami contro i ritardi ferroviari

L'Opinione scrive che in seguito alle ripetute rimostranze che pervenivano all'Ispettorato generale delle strade ferrate dagli speditori, sul ritardo frapposto dalle Società ferroviarie nel dare soddisfazione ai reclami ad esse indirizzati dal commercio, sulla applicazione delle tariffe e delle condizioni dei trasporti, le Società stesse sono state richiamate a migliore contegno verso i reclamanti, riservandosi l'Ispettorato di verificare e sorvegliare col mezzo dei propri funzionari, se e come saranno attuate le disposizioni occorrenti al riguardo.

Sappiamo inoltre che è stato deciso, affinché l'Ispettorato possa essere informato direttamente dei reclami che il pubblico trovasse di fare sull'andamento di qualsiasi ramo del servizio ferroviario, di collocare nelle principali stazioni delle cassette con apposita scritta, nelle quali potranno essere depositi i reclami di ogni genere, qualora il pubblico preferisse indirizzarli con tal mezzo al Regio Ispettorato, anziché scriverli nell'apposito registro esistente presso i Capi stazioni.

Si ritiene con ciò che i reclami di cui si tratta, potranno essere esaminati con maggiore sollecitudine e con migliore esito, grazie all'intervento degli uffici di sorveglianza governative.

Impariamo dagli altri!

La Francia si giova di un mezzo molto efficace per agevolare l'esportazione dei suoi manufatti, quella cioè dei pacchi postali.

Dopo che il peso di tali pacchi fu portato da 3 a 5 chilogrammi, l'esportazione con questo modo di spedizione della Francia è cresciuta in misura ragguardevole, cioè:

Anno 1893	esportazione	L. 72,605,000
> 1894	>	> 78,833,000
> 1895	>	> 116,615,000
> 1896	>	> 146,154,000

In questi pacchi si spediscono prodotti di svariate industrie, e soprattutto oggetti nei quali è particolarmente pregiata la produzione francese, cioè tessuti e oggetti di moda, di mercerie ecc.

Ora il ministro del commercio della repubblica ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per elevare il peso dei pacchi postali da 5 a 10 kg., estendendo la loro dimensione a metri 1.50; la tassa di tali pacchi, compreso il bollo, sarebbe di franchi 1.25

È facile prevedere quale nuovo incremento trarranno da siffatte agevolanze di trasporto le esportazioni francesi; un pacco della detta dimensione e del detto peso può contenere molti oggetti del genere di quelli sopra accennati.

Non c'è speranza che in Italia si applichino provvedimenti come quelli riferiti: quand'anche si trovasse un ministro ardito da proporli, il suo buon volere s'infrangerebbe contro il veto del ministro del tesoro e delle società ferroviarie; e ciò perché noi

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Precauzioni igieniche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, vaiolose, difteriche, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto. — Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizz' Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabil. di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte e grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

— (♦) TOSSI
E CATARRI

guariscono colle
rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere
del Dover e balsamo
Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore CARLO TANTINI farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggerissima, gerosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 5 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore Volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Ferri-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliero — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FARRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LAMPADA

A MAGNESIO

automatica-accendibile

Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, da una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri, ai costruttori di edifici, ai militari per accendere a grandi distanze, per la notte in sostituzione della torcia a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chinaglieria. La lampada L. 1.25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chinaglieri.



Stabilimento ed Osservatorio bacologico

G. TOCCHETTI e C.

IN COZZUOLO DI VITTORIO (Veneto)

istituito nell'anno 1885

Seme cellulare sceltissimo selezionato a doppio controllo di qualità: a) primo incrocio (bianco-giallo o giallo-bianco) Giapponese, b) Corea, c) Chinese, d) giallo puro.

Il prezzo del seme è di lire 12 l'oncia di 30 gr.

Si accordano prezzi a condizione di favore per partite di qualche importanza.

Il conte Nicolò Caimo-Dragoni si presta per ricevere le sottoscrizioni.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO